

VIOLENZA DOMESTICA

Milena Carmen Spinola

Spesso situazioni di maltrattamento
vengono definite con il termine
“conflitto fra coniugi”,
rimandando a una reciprocità,
a una corresponsabilità e a una parità
non presenti dove vengono agite
la violenza e la sopraffazione,
e negando l’atto criminale
che viene commesso.
**Il reato di maltrattamento in
famiglia è procedibile d’ufficio.**

*Chiarificatore in “La Crisi della Coppia” (a cura di M. Andolfi, 1999, Cortina)
l’articolo di P. Serra “La sopraffazione fisica nella relazione di coppia, il
potere morale dell’aggressore”.*

Milena Carmen Spinola

**E' un dato riconosciuto che
nelle donne vittime di violenza
si producano sintomi di rilevanza patologica
a breve e a lungo termine**

**I disturbi fisici e psichici
evidenziati dall'OMS
(Organizzazione Mondiale della Sanità)
come conseguenze della violenza
sono i seguenti:**

Milena Carmen Spinola

CONSEGUENZE DI CARATTERE FISICO

...a breve termine

Lesioni di diversa gravità che interessano prevalentemente la testa, il volto, il collo, l'addome, seni, organi genitali; fratture; lesioni di organi interni; esiti letali

...a lungo termine

Emicranie, cefalee, astenie croniche, dolori articolari, invalidità permanenti, difficoltà respiratorie, asma, malattie cutanee, sindrome di irritabilità intestinale, disturbi gastroenterici cronici, patologia infiammatoria pelvica, dolore pelvico cronico

Milena Carmen Spinola

CONSEGUENZE DI CARATTERE PSICOLOGICO

- Paura, senso d'impotenza, vergogna e colpa
- Perdita fiducia e di autostima
- Difficoltà di attenzione e concentrazione
- Difficoltà a gestire i figli
- Disturbi del sonno
- Disturbi della condotta alimentare
- Disfunzioni sessuali

Milena Carmen Spinola

CONSEGUENZE DI CARATTERE PSICOLOGICO

- Ansia e attacchi di panico
- Depressione
- Disturbo ossessivo-compulsivo
- Disturbi psicosomatici
- Dipendenze
- Disturbo post-traumatico da stress
- Autolesionismo / Idee suicidarie

Milena Carmen Spinola

CONSEGUENZE DI CARATTERE RELAZIONALE E MATERIALE

- Attività lavorativa compromessa (50% astensione dal lavoro)
- Capacità di gestione familiare ridotta
- Isolamento sociale e familiare
- Perdita di relazioni significative
- Incapacità di ritrovare fiducia negli uomini
- Impossibilità di rimanere nella stessa casa o muoversi liberamente per la paura di rappresaglie
- Costi sociali ed economici

Milena Carmen Spinola

CONSEGUENZE SUI FIGLI

- Figli di uomini violenti hanno una probabilità di divenire, a loro volta violenti, **6 volte maggiore** rispetto agli altri.
- La **metà** dei mariti violenti lo è anche nei confronti dei figli.
- Il **60%** delle madri di bambini ricoverati per maltrattamenti aveva subito violenza da parte del partner.

Milena Carmen Spinola

CONSEGUENZE SUI FIGLI

I figli che assistono a scene di violenza domestica, o che ne sono stati vittime in prima persona, possono manifestare:

- disturbi della condotta
- enuresi ed encopresi
- disturbi del sonno
- disturbi psicosomatici
- disturbi del comportamento alimentare
- difficoltà scolastiche
- difficoltà a sviluppare relazioni intime positive
- tentativi di fuga da casa
- auto ed eterolesionismo
- tendenze suicide

Milena Carmen Spinola

La violenza non si manifesta quasi mai fin dall'inizio del rapporto, periodo in cui il partner si mostra affettuoso, gentile, premuroso, legando a sé la donna in quel che ella crede essere un rapporto piacevole, sicuro e gratificante.

Con il tempo, però, si manifestano i primi episodi di violenza, talvolta un po' "in sordina", e via via la situazione va a peggiorare. All'inizio quasi impercettibile, si crea, poi, un clima di tensione, paura e minaccia costante.

Gli episodi di violenza spesso si scatenano per delle banalità, per dei litigi ove l'uomo vuole garantirsi, con la violenza, il controllo della situazione.

Milena Carmen Spinola

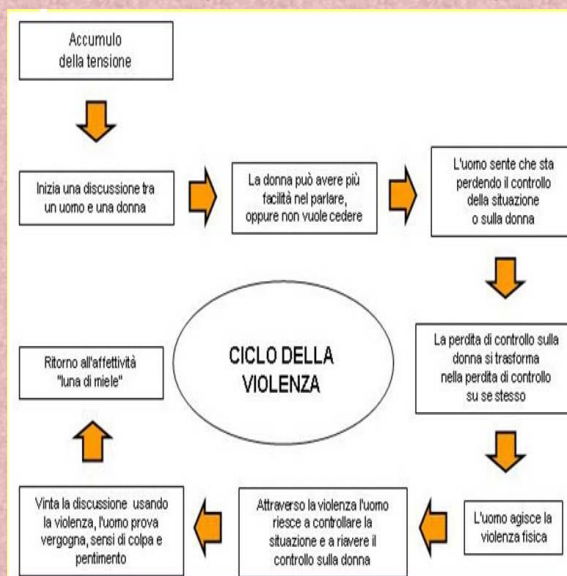
La dinamica della violenza domestica
ha caratteristiche di ciclicità.
E' importante sapere che questa
difficile situazione
è destinata a peggiorare:
negli anni gli episodi di maltrattamento
diventano sempre più frequenti e gravi.

Milena Carmen Spinola

IL CICLO DELLA VIOLENZA (Leonore Walker)

Dopo ogni episodio di maltrattamento, alla ricerca del controllo sulla situazione e sulla donna, lui si scusa, piange, promette di non farlo più, e spesso chiede anche aiuto.

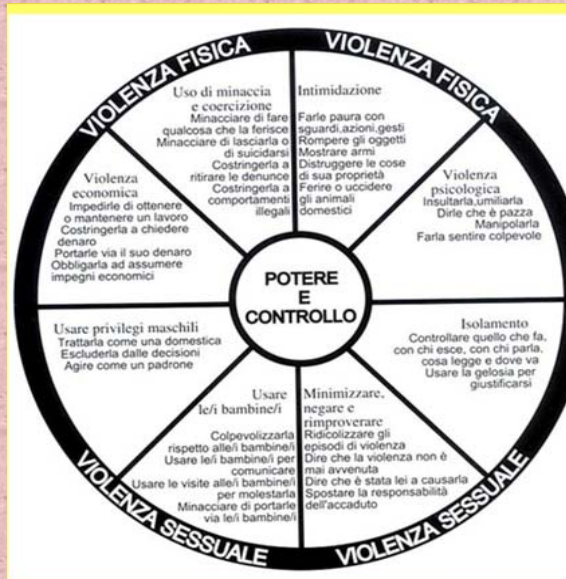
Torna per un po' a mostrarsi l'uomo che era agli inizi, in modo da legare nuovamente a sé la compagna... tutto questo fino al prossimo episodio di violenza.



Milena Carmen Spinola

POTERE E CONTROLLO (Duluth Model)

I rapporti violenti ed abusanti tra partner si basano sulla volontà di uno di esercitare dominio e controllo sull'altro. Gli abusatori utilizzano molte strategie per riuscire ad attuare questo loro intento.



Milena Carmen Spinola

POTERE E CONTROLLO

- tutto è volto a distruggere l'autostima e la sicurezza...
- ...ad indurre paura, confusione, vergogna, colpa, senso d'impotenza e dipendenza...

...ingredienti necessari al carnefice per avere il potere ed il controllo sulla donna e sulla situazione.

Milena Carmen Spinola

PERCHE' NON LO LASCIA

- Negazione e minimizzazione
- Senso di impotenza
- Paura di vendette
- Paura per i figli che continueranno a vedere il padre
- Mancanza di sostegno esterno/isolamento
- Dipendenza economica dal maltrattante
- Paura di non essere creduta

Milena Carmen Spinola

PERCHE' NON LO LASCIA

- Desiderio di salvare la famiglia
- Ambivalenza verso il partner (paura, rabbia/protezione)
- Identificazione con l'aggressore
- Speranza di cambiamento
- Vergogna e senso di colpa
- Pressioni da parte della famiglia, gruppo o comunità di appartenenza

Milena Carmen Spinola

LA “SINDROME DI STOCKOLM”

La “Sindrome di Stockholm” prende nome dalla capitale svedese in cui, nel 1973, dopo una rapina in banca, le vittime chiesero clemenza per i loro sequestratori, manifestando sentimenti positivi nei loro confronti.

Le vittime si adattano per sopravvivere.

Il legame con il carnefice, che solo può garantire la loro sopravvivenza, diventa così forte che finiscono per assimilare il suo punto di vista.

Ciò rende l'incredibile coalizione con il maltrattatore spesso incomprensibile verso l'esterno.

La descrizione di tali comportamenti ben si adatta a spiegare anche la condotta delle donne in situazioni di violenza domestica.

Milena Carmen Spinola

TEORIA DELL'ATTACCAMENTO

Nasce da uno psicanalista, John Bowlby, che all'epoca (1950), partecipava ad una ricerca sui disturbi di bambini ospiti degli orfanotrofi, su commissione di un organizzatore dell'OMS, amico di Lorenz, per cui il tutto comincia tenendo in gran conto l'etologia.

All'inizio del suo lavoro, Bowlby si confronta con il lavoro dei coniugi Harlow (esperimento sui macachi, 1958) da cui emerge che la prima necessità è quella di esser protetti, e tanto è più forte quanto più la specie è evoluta.

Milena Carmen Spinola

SISTEMI MOTIVAZIONALI INTERPERSONALI

Sono disposizioni innate, universalmente presenti negli esseri umani. Sono i principi organizzatori delle interazioni sociali, orientati al raggiungimento di una meta ed attivati da situazioni particolari (Liotti, 2001).

L'osservazione comparata del comportamento sociale di diverse specie animali e dell'uomo suggerisce che i sistemi motivazionali sociali, detti anche limbici, la cui base innata è frutto dell'evoluzione, sono almeno cinque (Gilbert, 1989).

Milena Carmen Spinola

SISTEMI MOTIVAZIONALI INTERPERSONALI (SMI)

1. *Sistema di attaccamento*
2. *Sistema di accudimento*
3. *Sistema agonistico*
4. *Sistema sessuale*
5. *Sistema di cooperazione paritetica*

Milena Carmen Spinola

ATTACCAMENTO

L'attaccamento è presente fin dalla nascita e si mantiene per l'intero corso della nostra vita.

Riguarda **la richiesta di cura o di vicinanza protettiva** (Bowlby, 1969).

Si attiva quando ci si trova in difficoltà (per paura, dolore, stanchezza, vulnerabilità) e ci spinge ad avvicinarci ad un membro conosciuto del nostro gruppo sociale che ci appaia più forte o più saggio.

Milena Carmen Spinola

ATTACCAMENTO

È un'insieme di regole che guidano la relazione fra cucciolo e adulto **biologicamente fondata**, iscritta nel SNC, e senza la necessità di apprendimento.

Quanto più il mondo è pericoloso, tanto più c'è bisogno di vicinanza

Nel sistema c'è della **valorietà intrinseca**.

Milena Carmen Spinola

ACCUDIMENTO

L'accudimento è complementare al precedente e riguarda l'offerta di cura.

Si attiva quando un membro conosciuto del nostro gruppo ci chiede aiuto; lo offriamo con particolare sollecitudine se a chiederlo è un discendente genetico.

Milena Carmen Spinola

Se il SMI raggiunge l'obiettivo si spegne, noi dirigiamo altrove la nostra attenzione e torniamo ad esplorare, o passiamo ad attivare altri sistemi.

Se un SMI non raggiunge l'obiettivo si ridirige, sceglie un altro obiettivo. Se anche i successivi tentativi falliscono, si spegne ma con un sentimento di tristezza connotato diversamente a seconda del SMI (ad es. per l'attaccamento > abbandono).

La solitudine, fisiologicamente, non dà serenità e non sollecita l'esplorazione.

Milena Carmen Spinola

All'inizio della nostra vita, e per tutto il periodo evolutivo, le principali figure di attaccamento, dette anche **basi sicure**, sono i genitori e/o chi si prende cura di noi.

In età adulta, nella coppia, il nostro compagno di vita è anche una figura di attaccamento. In una relazione alla pari ciascuno dei membri è, occasionalmente, base sicura per l'altro.

Milena Carmen Spinola

Qui nasce il dramma della vittima che, sotto gli attacchi del maltrattante, vede attivarsi il sistema dell'attaccamento che la dirigerebbe esattamente verso chi, però, sta operando l'abuso.

Questo disorienta, confonde e disorganizza.

“Lui mi fa paura; senza di lui ho paura; dove vado?”

“Non posso venire da te, non posso fuggire da te,”...me ne vado con la coscienza.

Inoltre, il sistema non trova soluzione, e non può spegnersi.

Alla fine si disattiverà, lasciando il soggetto in uno stato di estrema frustrazione e depressione.

Milena Carmen Spinola



L'esperienza dolorosa attiva nell'essere umano un bisogno che, se viene disatteso, crea **trauma**.

Il bisogno di vicinanza protettiva è legato a situazioni di insicurezza e dolore > se disatteso può creare un disturbo post-traumatico da stress.

Se c'è qualcuno che ti protegge, probabilmente, non si forma.

Se si struttura, ma ne posso parlare con qualcuno sufficientemente "vicino", non diventa cronico.

IL TRIANGOLO DRAMMATICO (Giovanni Liotti)

Nasce nell'ottica cognitivo evolucionista per spiegare la **disorganizzazione dell'attaccamento** (mancata organizzazione coerente dello stile di richiesta d'aiuto) di bambini con madri che accudiscono mentre attraversano grandi e non integrabili dolori (es. lutti), o che nel rapporto con l'infantilità rivivono esperienze dolorosissime, e non elaborate, della loro infanzia.

Milena Carmen Spinola

IL TRIANGOLO DRAMMATICO (Giovanni Liotti)

Il caregiving è spaventato, e/o incute paura al bambino durante le interazioni di attaccamento.

Davanti alla paura che trapela dal volto della madre il neonato si spaventa (davanti alle emozioni il bambino si sintonizza).

Dopo un po' il volto di mamma si rilassa, perché stare a contatto con un bambino (con tutti i cuccioli) è antagonista di emozioni negative.

Milena Carmen Spinola

IL TRIANGOLO DRAMMATICO (Giovanni Liotti)



Registrazioni:

quando piango perché
qualcosa non va lei viene
con quella faccia spaventata
e spaventante:

- forse è stata proprio lei a farmi
venir paura
- no, anzi, lei è venuta per
salvarmi e sono stato io e
spaventarla
- anzi, quasi quasi, l'ho salvata
io, perché lei è arrivata
spaventata e poi, stando con
me, si è tranquillizzata

Milena Carmen Spinola

IL TRIANGOLO DRAMMATICO (Giovanni Liotti)

Ovviamente, tutto ciò accade
sotto la soglia della coscienza.

Il bambino registra sensorialmente
le conseguenze del suo pianto.

La richiesta di cura, aiuto e conforto,
comporta improvvise oscillazioni emotive
e cambiamenti bruschi
nella rappresentazione di sé-con-l'altro.

Milena Carmen Spinola

La mancata organizzazione

Non mi permette di tenere insieme diversi aspetti
di me in modo armonico

La mancata integrazione

(più ad un livello di coscienza consapevole)
non mi consente di integrare
gli eventi nel mio racconto,
con aspetti di verbalizzazione

Milena Carmen Spinola

Lo stesso schema può essere utilizzato anche per
spiegare lo stato psicologico delle donne che
subiscono violenza domestica.

- ✓ Sotto le minacce, le percosse e gli insulti mi vivo
come *vittima*.
- ✓ Lui, però, mi dice che è colpa mia, del mio
carattere e del mio comportamento, se lui perde il
controllo; non lo farebbe se non lo
costringessi...divento il *carnefice*.
- ✓ Dopo gli episodi di violenza, si scusa, piange,
dice che cambierà, mi chiede di aiutarlo e mi dice
che senza di me non ce la farà mai...ora sono il
salvatore.

Milena Carmen Spinola

Come abbiamo già visto,
l'alternarsi di questi ruoli
confonde, disorienta e
scinde la mia coscienza,
che non integra e
non riesce a costruirsi
un racconto uniforme e coerente
di ciò che è accaduto.

Milena Carmen Spinola

Spesso, la coscienza si riorganizza
attraverso il sistema dell'accudimento,
quindi, in aggiunta alle motivazioni già viste
(minimizzazione, negazione,
inversione di responsabilità...),
anche *l'attaccamento invertito*
porta la donna a cercare di andare oltre,
e tornare a prendersi cura...

Milena Carmen Spinola

RICONOSCIMENTO DELLA VIOLENZA

Riconoscere i “**segni**” della violenza domestica non è facile; lo stesso comportamento della donna può fuorviare.

Alcune donne interrompono la relazione violenta appena si manifesta, ma moltissime hanno bisogno di un lungo percorso per riconoscere la serietà della situazione, riconquistare la fiducia in se stesse e trovare il coraggio di andarsene. Le variabili del tempo di durata della violenza subita, della sua drammaticità, della storia di vita della donna e del legame che la unisce al carnefice, modifica le possibili reazioni ad essa.

Milena Carmen Spinola

RICONOSCIMENTO DELLA VIOLENZA

In ogni caso chiedere aiuto è un passo **fondamentale** per avviare un processo di cambiamento che porti all'uscita dalla violenza.

Le donne possono confidarsi con amici o parenti, si rivolgono a medici di base e ginecologi, finiscono al pronto soccorso, incontrano assistenti sociali per i figli, la casa, chiedono aiuto alle Forze dell'Ordine, generalmente dopo moltissimi episodi di violenza.

Tutte queste, possono essere occasioni per chiedere aiuto e trovare supporto.

Milena Carmen Spinola

RICONOSCIMENTO DELLA VIOLENZA

Dopo aver speso tutte le proprie energie per **tener sotto controllo la situazione ed il carnefice**, evitare tensioni e condizioni in cui potessero esplodere la sua rabbia e la sua aggressività, attraverso accondiscendenza, accorgimenti, espedienti ed accortezze che sfiniscono, isolano, umiliano, avviliscono, diventa estremamente difficile chiedere aiuto.

Milena Carmen Spinola

RICONOSCIMENTO DELLA VIOLENZA

Trovare risposte positive
e servizi adeguati all'esterno,
può aiutare la donna
a non sentirsi più sola
e ad avviare un processo
di elaborazione del proprio vissuto.

Milena Carmen Spinola

OSTACOLI AL RICONOSCIMENTO da parte dei professionisti

- Non avere il tempo necessario per indagare la situazione o attivare l'aiuto
- Pensare sia un "fatto privato" e non un reato
- Preconcetti (es. la corresponsabilità della donna)
- Scarsa conoscenza del fenomeno
- Pensare di non avere competenze o di non essere nel ruolo per poter fornire aiuto
- Bisogno di "prove"
- Mancanza di una rete fra servizi o di informazioni sulla loro presenza

Milena Carmen Spinola

OSTACOLI AL RICONOSCIMENTO dovuti al comportamento delle donne

- Paura di doversi confrontare con il maltrattante
- Racconto confuso, senza affermazione esplicita di aver subito violenza
- Considerazioni sul partner apparentemente contraddittorie e speranza di un cambiamento
- Minimizzazione degli episodi

Milena Carmen Spinola

OSTACOLI AL RICONOSCIMENTO dovuti al comportamento delle donne

- Mancato riconoscimento della violenza ed autocolpevolizzazione
- Timore d'essere giudicata od incolpata
- Convinzione di dovercela fare da sola; rifiuto dell'aiuto da parte degli estranei
- Timore dell'"interventismo" delle Forze dell'Ordine; timore di perdere il controllo della situazione; mancanza di protezione

Milena Carmen Spinola

INDICATORI

- Ritardo agli appuntamenti, partenze precipitose
- Sintomi di disagio psicologico: ansia, pianti, depressione, irascibilità, eccessivo imbarazzo
- Incoerenza nella ricostruzione dei fatti, sguardo sfuggente, omissioni, confusioni
- Visite mediche frequenti

Milena Carmen Spinola

GLI INDICATORI

- Lungo ritardo fra l'incidente e la richiesta di cure
- Trascuratezza nella persona, aspetto provato e triste, rigidità e tensione nei gesti
- Timore per la presenza del marito, lo guarda prima di parlare, lascia parlare solo lui, annuisce a tutto ciò che dice

Milena Carmen Spinola

GLI INDICATORI

- La donna ha una storia di traumi ripetuti e frequenti
- Estensioni e caratteristiche dei traumi non verosimili rispetto alla spiegazione
- Lesioni bilaterali
- Lesioni a stampo
- Dolore cronico
- Dolore acuto in assenza di lesioni esterne e visibili (sospetto di lesioni interne)

Milena Carmen Spinola

GLI INDICATORI

- Lesioni al volto, alla nuca, alla gola, al seno, al torace, all'addome o ai genitali
- Lesioni in gravidanza
- Infezioni ricorrenti al tratto genito-urinario o malattie sessualmente trasmesse
- Evidenza di abuso di alcol e/o sostanze
- Tentativi di suicidio

Milena Carmen Spinola

COME PREPARARE IL COLLOQUIO

- Cercare un posto tranquillo ed appartato, che garantisca la riservatezza
- Avere il tempo adeguato
- Aver la possibilità di dare informazioni corrette riguardo a ciò che possiamo fare per lei, e a ciò che possono fare altri servizi
- Ascolto empatico, di sostegno e non giudicante
- Cercare di capire a che punto del ciclo ci troviamo perché ci aiuta a comprendere le reazioni della donna

Milena Carmen Spinola

RICORDA!

Non giudicarla se non se ne va!

Non giudicarla se torna da lui!

***Ma fai di tutto
perché si senta pronta ad andarsene
senza più tornare indietro !!!***

Milena Carmen Spinola

***Grazie per
l'attenzione***

Milena Carmen Spinola